Anno XXVIII - Fasc. 641 Roma, 1° Agosto 1932 - X (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 5 AUG. 1932

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 641 (1° Agosto 1932).

I miglioramenti fondiari (*Arturo Marescalchi*) — La deficiente concimazione fosfatica ha favorita la ruggine (*Dr. Vittorio Di Favria*) — Notizie zootecniche: La crisi dei bovini nell'America latina (*Generale Carlo Gerbino*) — La prevenzione degli infortuni causati da macchine agricole — L'anice (*Ovidio Urciuoli*) — Le prossime mostre agrarie: L'agricoltura alla III Fiera del Levante di Bari — La Mostra del Grano e della Bonifica nel 1° Decennale — Le piante dei crepacci — Curiamo le piante: Cure alle piante in agosto (*N. Bongini*) — Consigli tecnici per agosto (*C. Campelli - E. Lupi*) — In biblioteca — Dai mercati e dai campi — Echi di cronaca agraria — Fra Riviste e Giornali — Rubrica di varietà per le famiglie.

PER LA DIFESA DELLA VITE

SOLFATO DI RAME - Titolo garantito 98-99 %. È il rimedio più sicuro contro la *peronospora della vite*, la *peronospora della patata e del pomodoro*, la *bolla del pesco*, l'*occhio di pavone dell'olivo*, la *cercospora della barbabietola*, le *carie del grano*, *le alghe delle risaie*, ecc.

Il Solfato di rame italiano ha la stessa composizione chimica, e quindi la stessa purezza ed efficacia di quello straniero, e costa assai meno.

ZOLFI - *Acido ed Extra Albani di Pesaro - Ventilato e 1° Extra Trezza - Ventilato « Italia » - Ventilato « Tre Stelle » - Zolfi Ramati al 3, 5 e 10 %. I « Veri Zolfi di Romagna Trezza Albani »* sono i più puri e i più fini, e quindi i più efficaci contro *l'oidio o crittogama della vite* ed altre malattie delle piante coltivate.

MONTECATINI ★ MILANO ★ SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

Arseniato di Calcio colloidale
Arseniato di Piombo colloidale

Gli Arseniati di Calcio e di Piombo allo stato colloidale sono universalmente riconosciuti i più efficaci per distruggere gli insetti che divorano le foglie, i fiori e i frutti delle piante coltivate e specialmente le *tignole dell'uva, del melo, dell'olivo, degli agrumi, il verme delle mele e delle pere, la cassida delle barbabietole*, ecc.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

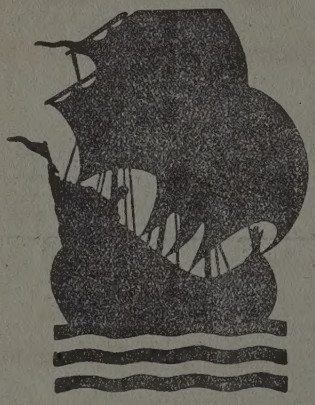
Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

LA III FIERA DEL LEVANTE DI BARI

6-21 SETTEMBRE 1932-X

ha incluso nel suo programma una vasta Sezione di Agricoltura

essa abbraccia tutte le branche con importanti mostre particolari



MOSTRA DELLA MONTAGNA e DELLA FORESTA

MOSTRA DEGLI ANIMALI DA CORTILE

MOSTRA DEL VINO e DELL'OLIO

con possibilità di contratti e ricchi premi

Agricoltori!

intervenite in massa alla

FIERA DEL LEVANTE - BARI

6-21 SETTEMBRE 1932-X

IL TELEFONO

Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica: **"Vive isolato in campagna,,... Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono!**

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T.E.T.I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana - Lazio - Sardegna).

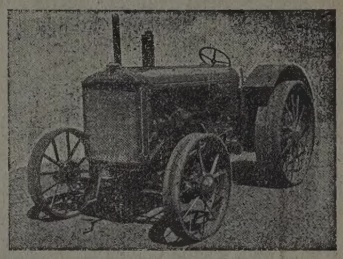
RUD. SACK

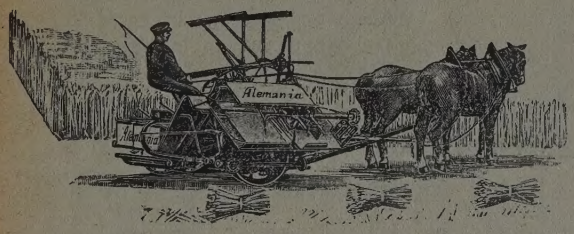
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

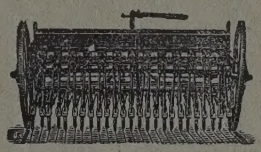
FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers"
Trebbiatrici "Clayton"
Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.







ANTONIO FARINA - VERONA
Rappresentante Generale per l'Italia.

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'ARTA EPIZOOTICA è tossica, è tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome «CREOLINA»
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unica fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e talci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

F.lli SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA (Barriera Piove)
300 Ettari di COLTURA
2500 metri quadrati di SERRE a riscaldamento termale
CATALOGHI GRATIS

LE MIGLIORI PIANTE
AI PIÙ BASSI PREZZI
CONSULTATE IL NUOVO CATALOGO
GRATIS A RICHIESTA
PRIMO BALDACCI E F.
PISTOIA

SEMENTI DI GRAMINACEE
DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.
MISCUGLI DI SEMENTI
per formare piani stabili e temporanei.
Barbabietole originarie della Germania
Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

"OLLOMONT,,

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado, 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI

per la

fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME

è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora

IL SOLFATO DI RAME

cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico

Il Solfato di Rame "OLLOMONT,,

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN

Alimento addizionale preservativo contro le epidemie della razza suina

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

LA "BIOCHIMICA,, - VERCELLI

FITAMINA

SUPERALIMENTO

ESTRATTO DAL PERICARPIO DEL RISO

Integratore della comune alimentazione

Contiene: Acido fitofosforico 35 per cento - Vitamine A - B - D

Come si aggiunge un pizzico di sale per dare sapore ai cibi, così per aumentarne il potere nutritivo e renderli vitali, si deve aggiungere al latte, alle minestre, alle puree ecc. un pizzico di FITAMINA :: :: ::

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Prodotti per Agricoltura

ARSENIATO DI PIOMBO

"ERBA,, IN POLVERE ED IN PASTA al 50 %

per combattere i parassiti delle piante

Prodotti per Enologia

POTASSIO METABISOLFITO

SOLFITO DI CALCE

Acido Carbonico liquido

in bombole da 10 a 20 Kg.

L'UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO della nostra Rivista diretto dall'

Avvocato Comm. F. V. CORTINA

si interessa della trattazione di cause dinanzi a qualsiasi giurisdizione ed è specializzato per tutte le pratiche fiscali-amministrative dei terzi colle Pubbliche Amministrazioni in Roma

Speciali condizioni di onorari per gli abbonati a "La Rivista Agricola,,

Scrivere presso la nostra Direzione

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Firenze - Roma - Napoli - Palermo

Le ultime pubblicazioni della

Biblioteca Agricola Paravia

a) Serie **agraria:**

GIORGIO MALVANO

LA CHIMICA DEL TERRENO

volume in 16° di pagg. 108, con figure intercalate nel testo

L. 5.50 franco di porto

b) Serie **zootecnica:**

ALESSANDRO DE MORI

PELLI, PIUME E PIUMINI DI CIGNO, D'OCA E D'ANATRA

volume in 16° di pagg. 176, con 28 tavole fuori testo

L. 8.50 franco di porto

N. B. - Tutti i volumetti della "AGRICOLA„ di *comodo formato tascabile sono solidamente legati in cartoncino.*

Ordinazioni e richieste alle Librerie PARAVIA di Torino Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo ed ai migliori librai del Regno.

PIANTE

ORNAMENTALI-FRUTTIFERE

Grande coltivazione speciale

DI

CACTEE

Premiato stabilimento d'orticoltura

A. SCIACCA & FIGLI

CATANIA (120)

Chiedere Cataloghi

1929: ETTOL. 552.575
1930: ETTOL. 446.181
1931: ETTOL. 600.000

1873 - 1931:
OLTRE ETTOL. 8.500.000

ECCO LA NOSTRA PRODUZIONE di

BOTTI in CEMENTO ARMATO con o senza rivestimento di vetro

Per Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratuiti, rivolgersi solo e direttamente agli Inventori:

BORSARI & C. - MILANO

Via Zebedia n. 9 — Casella Postale 886

La concia del grano da seme a secco con

POLVERE CAFFARO

fatta subito la trebbiatura preserva il grano dagli insetti
e lo immunizza dalle carie

Mescolare intimamente per ogni quintale di grano da seme Gr. 200 di

POLVERE CAFFARO

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI!
ESIGETE LA MARCA CAFFARO ORIGINALE

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
ANONIMA CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO
MILANO

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.
CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia
Grecia ed America del Sud

ANNO XXVIII — Roma, 1° Agosto 1932 - X — FASCICOLO 641

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

I miglioramenti fondiari

La nuova legislazione sulle bonifiche che il Consiglio dei ministri nella sessione di giugno deliberò non poteva tralasciare di occuparsi anche di quei miglioramenti fondiari che rappresentano un perfezionamento fecondo dell'ordinamento produttivo agrario, ma che sono fuori o indipendenti da un vero piano generale di bonifica.

Già le provvide leggi del Governo fascista sul credito di miglioramento hanno stabilito che lo Stato offre un concorso del 2,50 per cento nell'interesse dei mutui per qualsiasi opera di miglioramento fondiario, concorso che in alcune provincie sale al 3,50 percento.

Ma altri contributi statali si accordano oggi in base a quattordici disposizioni legislative riflettenti particolari opere di sistemazione e di miglioramento. La nuova legge sulle bonifiche è quì intervenuta per riunire, elencare e regolare con criteri più precisi.

E mentre attualmente questi aiuti dello Stato sono concedibili quasi dappertutto nel Regno senza far graduazione alcuna di importanza dell'opera da favorire, cosicchè tali concorsi hanno finito per essere un premio non sempre necessario invece che un'integrazione finanziaria a scopo di bene pubblico, la nuova legge porta una limitazione di molto rilievo.

Il Ministero dell'Agricoltura può limitare per ciascuna provincia o parte di provincia le categorie di opere sussidiabili, così da concentrare gli aiuti finanziari dello Stato in quelle opere o verso quegli indirizzi che nei singoli luoghi e tempi appaiano degni di incoraggiamento, invece di disperderli in un numero troppo grande di opere che spesso o non hanno vera importanza profonda o si sarebbero eseguite anche senza aiuto statale.

Le opere di miglioramento fondiario che sono oggi sussidiabili dal Ministero dell'Agricoltura sono esclusivamente le seguenti: sistemazione idraulica o idraulico-agraria dei terreni; ricerca, provvista e utilizzazione di acqua a scopo agricolo o potabile; costruzione e riattamento di strade poderali e interpoderali e anche impianto di teleferiche che tali strade possano sostituire; costruzione e riattamento di fabbricati rurali o addirittura di borgate rurali.

I dissodamenti del terreno con mezzi meccanici ed anche con esplosivi sono pure sussidiabili, e così le opere occorrenti per trasformare da termica ad elettrica l'energia motrice per impianti idrovori, tutte le opere di miglioramento dei pascoli montani, e infine le piantagioni e ogni altro miglioramento fondiario eseguibile a vantaggio di uno o più fondi, indipendentemente dall'esistenza di un piano generale di bonifica.

Possono ancora essere sussidiati gli impianti di cabine di trasformazione e di linee fisse o mobili di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo, nonchè i macchinari elettrici di utilizzazione della energia; così pure gli apparecchi meccanici per il dissodamento dei terreni.

Il sussidio per l'acquisto di macchinario o di altre cose mobili può essere concesso soltanto se il richiedente s'impegni, con adeguate garanzie, a non distoglierli dal previsto impiego prima che sia trascorso il termine prescritto dal Ministero.

Il sussidio che lo Stato offre per queste opere è normalmente del terzo della spesa, ma può essere portato fino al 38 per cento quando si tratti di miglioramenti fondiari di pascoli montani o quando le opere sussidiabili ricadano nell'Italia meridionale, nelle Isole, nella Venezia Giulia, nella Maremma Toscana e nel Lazio.

Per la costruzione di acquedotti rurali lo Stato concorre nella misura del 75 per cento. Nella spesa di impianti di cabine di trasformazione elettrica ad uso agricolo lo Stato concorre per il 45 per cento; in quella dei macchinari elettrici e degli apparecchi meccanici di dissodamento per il 25 per cento. In relazione ai risultati prevedibili del miglioramento fondiario il contributo statale può però essere diminuito fino al dieci per cento della spesa dell'opera.

La misura del contributo fissata dalla nuova legge come normale è stata tenuta in un giusto mezzo, fra alcune aliquote elevatissime che erano fissate da precedenti leggi (ad esempio, per la trasformazione da termica a elettrica dell'energia motrice si dava il 75 per cento) e altre aliquote così basse da escludere ogni efficacia stimolatrice, come ad esempio quella meschinissima del 10 per cento per la costruzione di borgate rurali.

Giova ancora ricordare che, se qualsiasi miglioramento fondiario di competenza privata è sussidiabile in linea di massima, lo Stato però, attraverso il Ministero competente, non consentirà il sussidio che a quelle sole categorie d'opere che, nelle singole provincie e in relazione agli

indirizzi effettivi di quella produzione agraria, appaiano veramente meritevoli di essere seguite.

Notevole è la disposizione per la quale il Ministero dell'Agricoltura è autorizzato a sussidiarie studi e ricerche anche sperimentali che occorrano per il migliore indirizzo tecnico delle opere sussidiabili or ora indicate.

* * *

Non v'è chi non veda l'enorme importanza degli aiuti che lo Stato è pronto a dare per questi lavori pur non compresi in un piano generale di bonifica.

Molti terreni, che sarebbero ottimi come composizione, per insufficiente scolo di acque o per disordine di regime idraulico sono in realtà incapaci di sostenere una produzione agraria economicamente vantaggiosa e quindi di arrecare un contributo notevole alla ricchezza nazionale. La sitemazione, col sussidio dello Stato, diviene quindi l'opera fondamentale di partenza per ulteriori sviluppi e miglioramenti di grandissima portata. In altri casi è la mancanza di strade interne che impedisce o intralcia o rende troppo costosi i trasporti, riflettendosi talora anche nella difficoltà di adottare mezzi e sussidi meccanici, chimici agrari, atti a spingere di più la produttività dei fondi. Così si dica dei fabbricati troppo infelici o insufficienti per le famiglie dei contadini e per ospitare il bestiame in allevamento.

Il lavoro profondo, il dissodamento di terre incolte con potenti aratri meccanici o con esplosivi, è pure fra le opere sussidiabili e ognuno comprende che cosa significhi questo portare al sole e bonificare zolle da secoli sottratte agli agenti atmosferici ed alla utilizzazione agraria. E' da ritenersi che per ragioni ambientali, che talora possono essere anche di natura sociale per far lavorare gente disoccupata, sia sussidiabile anche lo scasso o il dissodamento fato senza veri grandi apparecchi meccanici.

Dove poi l'aiuto statale eserciterà un'azione feconda che va molto al di là dell'interesse dei singoli proprietari per assurgere a provvidenza di valore nazionale è nelle piantagioni. Esempio tipico quello di cui già si trattò in questo giornale e di cui si fece eco in Senato l'on. Di Frassineto.

L'impianto di vigneti che rappresentino la ricostruzione o la instaurazione di un patrimonio indispensabile all'economia agraria di certe zone collinose, magre, ripide, ove nessun'altra coltura sarebbe più valorizzatrice ai fini dell'interesse materiale, del movimento demografico e del benessere sociale, è tale opera di vera bonifica che merita davvero di essere incoraggiata il più che si possa dallo Stato.

Vi sono regioni nel nostro lungo e vario Paese mediterraneo dove l'albero o l'arbusto è perfettamente a suo posto e nelle quali nessuna altra coltivazione potrebbe meglio valorizzare la terra ai fini del benessere umano. Così nella carsica Istria nobilissima, la vite e l'olivo; nelle pietrose zone di Puglia e di Calabria il mandorlo, il fico, ecc.; nei ghiaieti di vecchi letti di fiume il pesco e i fruttiferi. E' qui tutta una provvida redenzione di plaghe e di uomini una nuova vita che si imprime per il maggior bene dell'intero Paese.

Così la legge Mussolini diviene davvero non solo la legge della bonifica integrale, ma la serie di provvidenze atte a suscitare, a scuotere, ad aiutare tutto un impulso, vario nelle manifestazioni, unico negli scopi, di attività rurali potentemente feconde di bene per tutti.

ARTURO MARESCALCHI.

Dal *Corriere della Sera*).

La deficiente concimazione fosfatica ha favorita la ruggine

Mai come in quest'anno ha imperversata la *ruggine*, arrecando danni incalcolabili alle nostre colture granarie.

Purtroppo molte illusioni si sono sfatate e l'inclemenza stagionale ha favorito il divulgarsi del malanno, il quale non soltanto ha attaccati grani precoci e tardivi in eguale misura, ma altresì varietà quali il Mentana, l'ardito, il Villaglori, l'Edda ed altre che si ritenevano immuni.

Soltanto il vecchio *Rieti* ha confermato la sua resistenza e quasi immunità.

Difficile un calcolo preciso dei danni provocati dal fungillo, ma non si va errati calcolando un abbondante 10 % di perdita sulle granelle ed altrettanto in qualità, sia pei frumenti che per avena ed orzo.

Si è riparlato in questi giorni della solforazione in grande stile — anche a mezzo di areoplani — per combattere preventivamente la infestione. Ma è pratica proposta lo spolverare, sia pure con velivoli, milioni di ettari seminati a grano?

Il rimedio radicale non può aversi che coi seguenti accorgimenti, poi quali è indispensabile la massima propaganda da parte della stampa e dei tecnici:

1.) *distruggere sistematicamente il crespino* (Berberis), arbusto molto modesto che adorna parchi e giardini e poco diffuso in campagna: è notorio che le ruggini passano un loro ciclo vitale sulle foglie del crespino. Nei paesi scandinavi le ruggini sono pressochè scomparse colla distruzione del crespino.

2.) *selezionare varietà di frumenti resistenti alle ruggini*. Il grano *Rieti* è tetragono alla malattia e conserva questa sua virtù, per qualche anno, in ogni terreno. La genetica e la scienza diano le varietà non solo precoci, con stelo robusto e piccolo e di alta produzione, ma anche immuni dagli attacchi della ruggine o quanto meno fortemente resistenti.

3.) *concimare razionalmente con perfosfato*. La concimazione ha una decisiva importanza sulla forza di resistenza alle malattie e sulla robustezza della pianta, oltrechè naturalmente sul suo rigoglio e sviluppo. L'esame microscopico delle diverse parti del frumento, orzo, avena, (stelo, grano, foglie) ha confermato luminosamente questa antica affermazione, confrontando piante diversamente o non concimate affatto.

Nel fascicolo del 1. luglio abbiamo già riportato l'autorevole parere di Tito Poggi sui malanni derivanti ai grani da una abbondante concimazione azotata, in confronto della quale si sia praticata (o saltata) una deficiente concimazione fosfatica.

La rapida inchiesta da noi praticata in diverse regioni ci permette di affermare che gli attacchi delle ruggini sono stati infinitamente più sensibili e dannosi nei campi ove erano stati sparsi concimi azotati in misura normale e nei quali quella fosfatica era stata enormemente ridotta.

Possiamo citare appezzamenti contigui, situati nelle medesime condizioni di scolo di acque, ove — a parità di semente — le piante hanno ben diversamente reagito, proporzionalmente alle concimazioni fosfatiche immessevi!

Siamo quindi perfettamente d'accordo con i colleghi che attribuiscono *parte* della minor resistenza dei grani a questo squilibrio di alimentazione e concimazione.

Una riprova di questo assunto, — in tema di squilibrio di elementi necessari al vegetale — si ha per il *mal del collo* al risone, che favorito dalle concimazioni azotate (praticate da sole) è del tutto eliminato colla aggiunta delle concimazioni fosfatiche e potassiche.

Dr. VITTORIO DI FAVRIA.

NOTIZIE ZOOTECNICHE

La crisi dei bovini nell'America latina

L'industria dell'allevamento nell'America Latina è in crisi. Alla fine dello scorso mese i buoi da frigorifero si quotavano, alla Tablada di Montevideo 90 millesimi al chilo a peso vivo. i novillos a 100, le vacche a 80. Lo scorso anno si registravano prezzi sensibilmente superiori: 102 millesimi per i buoi, 112 per i novillos e 96 per le vacche; per i novillos di classe, da chilled, si raggiunsero 125-130 millesimi.

Quanto oggi accade alla Tablada di Montevideo non è affatto conseguenza della crisi mondiale. Il deprezzamento della moneta uruguaya, ridotta in poco più di un anno alla metà del suo valore normale, avrebbe dovuto, se mai, far salire il prezzo del bestiame a maggiore altezza dell'anno precedente, mentre è avvenuto precisamente il contrario.

Se il tracollo del *peso* non è stato sufficiente a controbilanciare la declinazione del prezzo di vendita della carne sui mercati europei, non si spiega come il difficile collocamento delle carni congelate in Continente possa giustificare, come vorrebbero i gerenti dei Frigorificos, il ribasso del bestiame vivo, quando è noto che in ogni scarto del cambio ha, sin qui, costituito, per i Frigoriferi stessi, una occasione di maggior guadagno e non una perdita.

Che una contrazione nel consumo, per la diminuita capacità di acquisto del consumatore europeo, sia avvenuta, non è da discutere, l'inasprimento delle tariffe doganali delle principali nazioni, ha fatto il resto. In Italia, per esempio, mentre fino all'anno scorso la importazione della congelata avveniva in franchigia, oggi si pagano fra dazio, tassa scambio, diritto di statistica, dazio sulle tele, diritto di sbarco per merce estera e accessori, poco meno di 50 lire al quintale.

Se da noi il prezzo al minuto è rimasto pressochè invariato, lo si deve al diminuito costo all'origine, per le buone provenienze del Plata, da denari 41/2 - 43/4 CIF. Genova, nel 1929 a 3 - 31/4 nel 1932.

In Francia succede un fatto ancora più strano: al mercato della Villette alla fine dello scorso anno si quotava la congelata, tipo Plata, a 8 franchi al chilo il quarto anteriore e 12,50 quello posteriore, mentre la carne fresca di bue di 1ª qualità vendevasi a franchi 8.08 al chilo e quella di vacca 8,02. Se, malgrado l'alto prezzo e malgrado il contingentamento, che ha ridotto la importazione a soli 40.000 chilogrammi, si continua a consumare, in Francia, carne congelata, ciò significa che il prodotto è giustamente apprezzato.

Si suole comunemente affermare, in America, che il ricavato della pelle e del quinto quarto (interiori, cervello, cuore, fegato, trippa, sego e sottoprodotti) serve a coprire le spese di lavorazione, lasciando un piccolo margine che rappresenta l'utile delle Compagnie.

Qualche anno fa un'indagine compiuta dagli allevatori ha dimostrato che tale utile poteva fissarsi in 5 pesos per capo. Noi siamo sicuri di non errare affermando che tale utile è ancora al di sotto del vero.

Per ogni novillo del peso di 460 a 480 chili — rendimento 52 - 53 % — il frigorifero sopporta una spesa di macellazione, sanitaria, assicurazione, elaborazione e di frigorifero di circa 9 pesos m/n.

Dal 27 chili di pelle, dal sego e sottoprodotti, ricava circa 16 pesos: sono così 7 pesos di utile netto per capo. Per il vitellame l'utile è naturalmente inferiore e si limita a 1 peso e 1/2 a capo.

Nell'anno 1929, quando quotavasi il peso al cambio di 51 dinari inglesi, per ogni novillo sacrificato i Frigorificos ritraevano un beneficio di 357 dinari equivalenti a circa 30 scellini. Oggi che il cambio del peso su Londra è ridotto a soli 31 dinari, l'utile per capo è ridotto di 12 scellini.

Negli ultimi quattro mesi, cioè da Gennaio a Maggio, i bovini sacrificati nei tre frigoriferi di Montevideo, esclusi i Saladeros e le modeste fabbriche di conserve, sono stati in cifra tonda 172.000 di cui 107.000 abbattuti dalle Compagnie anglo-americane. Così, in questi quattro mesi le suddette Compagnie avrebbero lamentato un minor guadagno di 64.000 sterline pari a circa 4 milioni e mezzo di lire. Il calcolo va ripetuto per il Brasile e per l'Argentina dove le stesse Compagnie posseggono Frigoriferi di non minore importanza. E' quindi logico che i Gerenti degli Stabilimenti non potendo ridurre, per ovvie ragioni, le spese di mano d'opera, hanno cercato di trovare compenso pagando meno la materia prima, bovini.

Il Frigorifero Nacional, nell'interesse del paese, fa del suo meglio per mantenere alte le quotazioni; ne sono una riprova i Bollettini dei suoi acquisti settimanali. Ma detto Ente si trova a dover lottare contro tutti gli inconvenienti che accompagnano le imprese nuove, lavorando in un vecchio stabilimento non proprio e poco adatto per ottenere un costo di produzione soddisfacente, legato a un contratto di affitto oneroso che gli consente una esportazione assai limitata e poco rimunerativa.

Il suo intervento, per quanto utile, non è sufficiente ad arginare i ribassi *imposti* dalle Compagnie coalizzate: non uso a caso questa parola; permane il fatto che nel sud-America non sono gli allevatori a regolare il prezzo di vendita del bestiame, ma i Frigorificos forti di un'arma, i noli, che le nazioni latine non sono ancora riuscite a spezzare (leggi: Conferenza di Londra).

Questo stato di cose che dura da anni, questa situazione insostenibile, ha indotto il Governo dell'Uruguay a farsi promotore di una Conferenza economica riunitasi lo scorso mese a Montevideo alla quale hanno preso parte i maggiori esponenti delle nazioni interessate, per lo studio del problema di difesa della produzione comune.

La grave situazione del mercato mondiale suggeriva due vie: la prima, quella di bastare a sè stessi, con l'ideale di produrre in paese quanto occorre alla vita delle tre nazioni sorelle, Uruguay, Brasile, Argenina, in una parola, applicazione del concetto della economia chiusa, dovette essere scartata perchè non pratica e conducente all'isolamento completo, cosa insostenibile per dei paesi, come l'Uruguay, dove circa il 95 % della bilancia attiva è costituito dai proventi della esportazione. La ricostruzione economica del mondo impone che si ritorni il più presto possibile alla libera circolazione dei prodotti. La seconda, avente per scopo lo studio di un progetto di accordo commerciale per la scelta dei mezzi più acconci a protezione dell'industria agropecuaria e per il collocamento delle carni sui mercati esteri, venne accettata all'umanità.

L'atto solenne, presieduto dal Dott. Gabriele Terra, Presidente della Repubblica dell'Uruguay e firmato, per l'Uruguay dall'ing. Serrato, per l'Argentina dal Dott. Orazio Bruzzone, per il Brasile dal Dott. Eulalio Silva, costituisce uno dei più importanti fatti compiuti in questi ultimi anni a favore della classe rurale e la riprova dello spirito di fraterna solidarietà che unisce i tre paesi produttori.

La Conferenza si è chiusa formulando i seguenti voti:

1°) che da parte dei Governi delle tre nazioni interessate sia immediatamente iniziato un amplo e completo studio del commercio mondiale delle carni, tenendo presente che le indagini dovranno servire di base ad una azione comune e non nell'interesse di ogni nazione, singolarmente.

2°) che ogni nazione nomini due esperti della materia per lo studio del commercio sui mercati esteri di consumo e sulla base delle indagini e informazioni raccolte, proponga misuer immediate a protezione della produzione comune.

Per quanto il Presidente della Repubblica dell'Uruguay

abbia tenuto a dichiarare che non doveva vedersi alla riunione di questa Conferenza, alcun sentimento di ostilità verso altri paesi, ma solo la necessità di proteggere gli interessi della collettività, a noi che giudichiamo da lontano e spassionatamente quanto accade nell'America Latina, ci sembra intravedere, in questa riunione, come un segnale di ribellione al verbo che da tanti anni impera da Londra, negli uffici del trust — 113 Fenchurchen Street.

Se il tentativo delle nazioni latine di scuotere il giogo economico che da tempo soffoca ogni iniziativa locale, potrà riuscire, sarà quello che staremo a vedere. Ciò che però ancora una volta rimane confermato come incontestabile verità lapalissiana, si è che non basta costruire grandiosi Frigoriferi e potenti Stabilimenti di elaborazione di carni, quando poi non si dispoga di mezzi atti a trasportare i prodotti sui mercati consumatori. Generale CARLO GERBINO.

La prevenzione degli infortuni
causati da macchine agricole

Anche i nostri agricoltori, specie in questi ultimi anni, si sono andati orientando verso la meccanizzazione di molte operazioni che prima venivano disimpegnate con mezzi rudimentali e primitivi. E perciò ora nell'assicurazione agricola entrano per una parte non trascurabile i sinistri derivanti da macchine azionate da agenti inanimati.

L'Associazione Nazionale per la Prevenzione Infortuni, coadiuvata anche dalle principali Mutue Assicuratrici Infortuni, esplica un'attiva opera di propaganda e di persuasione per divulgare i mezzi atti a salvaguardare l'agricoltore anche dai rischi derivanti dall'uso delle macchine azionate da motore inanimato.

Numerose sono le norme suggerite: fra le principali sono le protezioni ai sedioli delle macchine agricole, le precauzioni da prendere in caso di arresto delle falciatrici, spandifieno, seminatrici, specialmente quando sono trainate da animali. Così vanno protette con cura le parti pericolose delle macchine trinciaforaggi, trinciatuberi ecc. Per queste macchine sono indispensabili il riparo al volano porta-coltelli, la cuffia agli ingranaggi, la protezione ai cilindri alimentatori, lo spingitoio negli apparecchi ad alimentazione a mano e, finalmente, il dispositivo di bloccaggio per il volano, allorchè il trinciaforaggi resta inoperoso.

Speciale attenzione è stata rivolta al funzionamento delle trebbiatrici, per cui è obbligatoria la limitazione dell'apertura della bocca del battitore e le protezioni laterali di essa.

Vanno protetti gli organi mobili sui fianchi della trebbiatrice e il cinghione di comando. Devono essere in perfetta efficienza i dispositivi frenanti della trebbiatrice e della locomobile.

Così pure si sorvegliano attivamente le trattrici che durante la motoaratura sono ogni anno causa di gravissimi infortuni. Sono indispensabili i parafanghi alle ruote posteriori, gli apparecchi antipennanti e le protezioni agli organi scoperti in movimento.

Assai spesso come forza motrice anche in agricoltura si fa uso dell'elettricità, e molti seri infortuni sono dovuti ad una inesatta valutazione dei grandi pericoli che accompagnano la energia elettrica e la principale cura deve essere rivolta al fine di evitare il contatto accidentale con conduttori o parte di macchine sottoposte a tensione.

Si deve sapere che l'elettricità riesce dannosa alle persone o per azione meccanica della scarica che altera e distrugge i tessuti, o per una irritazione dei centri nervosi che produce asfissia o sincope. Necessita tenere presente che le correnti continue alla tensione di 400 volts e le alternate di 200 sono molto pericolose per l'organismo umano e spesso si sono verificati casi letali in persone che vennero a contatto di correnti a tensione molto minore delle sopra citate.

SEMENTI d'ortaggi - Fiori - Foraggi d'ogni specie
Bulbi - Attrezzi - Concimi - Insetticidi
si possono acquistare presso:
INGEGNOLI a Roma, Via Arenula 48
succursale a Napoli, Via Guglielmo Sanfelice 49
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

L'ANICE

Questa pianta è originaria dell'Oriente. Coltivata in Italia rende moltissimo specialmente in Toscana e nell'Emilia. Essa è spontanea dalla zona mediterranea alla montana.

Fiorisce in luglio-agosto con fiorellini piccoli biancastri, disposti, in ombrelle terminali di 8-12 raggi, mancanti di involucri e di involucretti; calice appena visibile; corolla a cinque petali disuguali.

I frutti, lunghi 3-4 millimetri, sono ovoidi, striati longitudinalmente in due achemi di colore grigio verdastro, di sapore caldo, aromatico, un po' zuccherato, piacente.

Coltivazione — L'anice, come abbiamo detto, è coltivato molto utilmente in Italia; si coltiva altresì in Francia, Germania, Spagna, Grecia, Bulgaria, Russia, Cile, Messico e Giappone.

Da noi prospera assai bene nel mediterraneo caldo ed asciutto. Vuole terreno leggero fresco permeabile, fertile e bene soleggiato, mentre che le piante nei terreni freddi, argillosi e troppo umidi non germogliano bene ed i rari frutti che in simili casi producono sono poco aromatici.

Non sono certamente adatte le località ombreggiate e quelle battute dai venti del nord e del nord-est.

Il terreno destinato alla coltivazione dell'anice deve essere preparato qualche mese prima, rendendolo omogeneo e fino per fare sì che i semi essendo molto piccoli trovino posto in terreno adatto. Quindi dovrà essere dissodato bene in autunno e rimaneggiato in principio della primavera.

La concimazione sarà di stallatico, prima non abbondante; coi lavori di primavera poi, per ogni ettaro si spargeranno circa q.li 2 di nitrato, q.li 5 di perfosfato ed 1 q.le di solfato potassico; e se occorre q.li 4 di gesso.

La semina avviene in aprile, ed anche nella prima quindicina di maggio, alla volata, in quadri di metri due; adoperando da 15 a 20 chilogrammi di seme per ogni ettaro. Si può anche seminare a righe distanti da cm. 70 ad un metro fra loro e da 15 a 20 centimetri sulla linea.

Nel caso che il terreno fosse molto asciutto, sarà necessaria l'irrigazione per favorire la germinazione; avvertendo che l'irrigazione avvenga molto dolcemente per non asportare i semi.

La germinazione del seme di anice avviene normalmente con un po' di ritardo, poichè impiega una trentina di giorni; ma non appena cominciano a spuntare le prime foglioline la vegetazione progredisce assai rapidamente.

Se le piantine cresciute all'altezza di centimetri dieci saranno troppo fitte, bisognerà diradarle — non dimenticando di compiere sovente delle scerbature ed anche delle inaffiature frequenti se la stagione è asciutta.

Raccolta — I frutti dell'anice maturano da agosto a settembre, a seconda delle località. Essi vanno raccolti prima che la maturazione sia completa, e cioè quando avranno preso una colorazione bruno-verdastra e i semi siano alquanto induriti.

Le ombrelle coi semi si tagliano con le forbici di buon mattino, man mano che i frutti assumono la colorazione suddetta e si espongono al sole per farne completare la maturazione; di poi raccolti su una tela, si battono con bacchette flessibili, si raccolgono separandoli dai filamenti pagliosi e si ripongono al sole per farli bene essiccare. Indi si ripongono in sacchi o in botti conservandoli in luoghi asciutti.

Ogni ettaro di terreno coltivato razionalmente può produrre da seicento a mille chilogrammi di semi. Nella Spagna i produttori giungono a raccoglierne talvolta kg. 1500.

Ogni ettolitro di semi d'anice ha il peso di circa kg. 36.

Proprietà ed usi — La proprietà terapeutica dei semi d'anice è dovuta ad una essenza composta di *anetolo* (solido a freddo) e di *metilchavicolo* (liquido), che esercitano azione sedativa e carminativa negli spasimi nervosi accompagnati nell'apparato respiratorio ad esempio, da tosse e da asma.

A tale scopo si usano sotto forme di soluzione acquosa; epperò in molte preparazioni di farmacia si adopera l'essenza.

I semi di anice sono descritti in tutte le farmacopee; nella farmacopea nostra è anche inscritta l'*Acqua distillata di anice* che si adopera quale correttivo del sapore.

L'essenza di anice si ricava dai semi nelle distillerie, dove si preparano svariati liquori e composti per dentifrici; però tale essenza si ricava anche, ed in qualità maggiore, da una pianta magnoliacea dell'Asia orientale, cioè dall'anice stellato (*Ilicium verum*. Hook).

Nel commercio le qualità più apprezzate sono gli anici italiani e precisamente quelli pugliesi, che rivaleggiano con la produzione francese, russa, spagnola, tedesca e levantina.

OVIDIO URCIUOLI.

Le prossime Mostre Agrarie

L'agricoltura alla 3ª Fiera del Levante di Bari

La Sezione merceologica dedicata all'agricoltura ha anche quest'anno un'importanza assoluta, che si riflette nella forma concreta delle partecipazioni affluenti giornalmente con moto accelerato.

Riteniamo quindi molto utile ripassare il volume notevole delle adesioni, le quali dànno la perfetta visione dell'importanza che assume l'intera sezione agraria della III Fiera del Levante, nelle diverse sue sottosezioni, tanto nazionali che estere.

MACCHINE E COSTRUZIONI AGRARIE. — Data la importanza di questo reparto le partecipazioni si possono dire più che soddisfacenti. Siamo certi che sotto questo titolo sarà concesso alla III Fiera del Levante di poter presentare una campionatura che superi le due precedenti del 1930 e 1931.

MOSTRA CASEARIA E LANARIA. — Mentre la manipolazione e la lavorazione della lana verrà ad aggiungersi all'abbondante partecipazione dell'abbigliamento, la produzione della lana e le sue forme primitive costituiranno, insieme ai prodotti della lavorazione del latte, quel complesso che nel 1931 confluì nella Mostra delle attività armentizie. Le adesioni sono molto numerose, per cui anche sotto questo riguardo la campionatura di prodotti si presenta degna di alta considerazione.

CASA COLONICA. — Essa ospiterà una centrale del latte con la lavorazione dei prodotti, che derivano da questa, che è principio fra le materie prime animali. Al primo piano avremo pure la lavorazione manuale della lana, per la quale mostra la partecipazione è perfettamente a posto.

MOSTRA DEL RISO. — Essa ebbe così entusiastiche accoglienze da fruttare tosto adesioni assai numerose. Gli enti più particolarmente interessati hanno già assicurato la partecipazione di vaste sfere vinicole. Anche le cantine-tipo sono assicurate per un allestimento retto da senso di praticità e da intenzioni di tangibile fattività mercantile.

Nel reparto della

MOSTRA ORTOFRUTTICOLA. — Si son fissate delle importantissime sezioni con espositori numerosi, tutti animati da uno spirito commerciale intensivo. Infatti le partecipazioni saranno tecnicamente e razionalmente distribuite in non poche e tutte importatissime Rassegne, che si classificao:

1.) *Mostra della frutta secca.* — Essa abbraccerà la frutta secca, tanto importante per l'esportazione del Mezzogiorno d'Italia, cioè: mandorle, nocciole, pistacchi e altre, e insieme le relative utilizzazioni industriali, come la confezione dei panforti, dei torroni, dei croccanti. Le partecipazioni affluiscono giornalmente.

2.) *Mostra degli agrumi.* — Altro centro questo di attenzione fervente da parte dei moltissimi interessati, specialmente degli espositori meridionali. Nè si tratta di porre in rilievo soltanto la produzione agrumaria, ma anche i suoi derivati industriali, come sono appunto gli estratti: acido citrico, essenze di bergamotto, di arancio e di limone.

3.) *Mostra e Festa dell'Uva.* — Anche qui partecipanti moltissimi. Si avrà pur la partecipazione « totale » dei produttori di vino a gradazione bassa, non più elevata dei cinque gradi, per la preparazione delle « bevande vinose estive », e quindi la mostra delle uve a ciò adatte.

La produzione orto-frutticola

La Federazione Nazionale Fascista del Commercio Ortofrutticolo e Agrumaria, l'anno passato, in occasione della II Fiera del Levante di Bari, ha organizzato una riuscitissima *Mostra Ortofrutticola* che ebbe sede in un padiglione di 1.400 metri quadrati posto su uno dei viali principali. Tale Mostra ebbe il doppio carattere di rassegna della produzione ortofrutticola italiana e di mercato per i prodotti commerciabili nel periodo in cui si svolgeva la Fiera. Quest'anno, per i nuovi concetti che disciplinano l'organizzazione delle diverse Mostre, non si avrà più questa fusione — e questa confusione — di funzioni, in quanto che i padiglioni destinati alle Mostre funzioneranno esclusivamente da esposizione, da... vetrina, mentre, per le vendite dirette ai consumatori, saranno istituite le « botteghe di vendita » per i prodotti nazionali ed i « fondachi » per quelli esteri. Ma tutto ciò non potrà che tornare di grande vantaggio alle singole Mostre e renderà più sollecite le trattative tra venditori ed acquirenti, permettendo in pari tempo di avere una maggiore accuratezza nelle « mostre », che non potranno essere manomesse per fornire le merci richieste dai compratori al minuto.

Nel grande padiglione dell'anno passato, esposero, in cordiale collaborazione ed in unità di intenti, i commercianti ed i produttori: collaborazione assolutamente indispensabile ai fini rigorosamente economici, perchè la produzione ha assoluto bisogno del commercio, e questo, a sua volta, viene a cessare quando manchi la ricchezza produttiva.

L'importanza di una tale Mostra risulta evidente quando si tenga presente la posizione che occupa l'esportazione ortofrutticola nel grande quadro dell'economia nazionale. Infatti il rapporto tra le esportazioni dei prodotti ortofrutticoli e quelle complessive del nostro Paese, da un quinquennio a questa parte si aggira tra il 14 ed il 16 %; ossia, contro una esportazione complessiva di L. 18.275.387.792 segnata nell'anno 1929, ben Lire 2.304.374.581 rappresentano l'importo della esportazione ortofrutticola; e tale rapporto aumenta negli anni successivi sino ad essere rispettivamente circa 14.890 milioni e 2.280 milioni (il chè dà appunto circa il 16 %).

I Paesi che maggiormente sono interessati alla nostra esportazione sono non soltanto quelli del vicino Oriente (dove l'economia agraria è ancora alquanto arretrata e dove quindi la nostra produzione ortofrutticola trova buon collocamento) ma anche dell'Europa e dell'America, che sono da noi forniti per quantitativi rilevantissimi. Così, la Germania, l'Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Svizzera, Francia, Cecoslovacchia, Egitto, Ungheria, Belgio, Polonia, Indie Britanniche, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svezia, Russia, Grecia, ecc. Il primo posto lo occupa la Germania che, in media, importa dall'Italia q.li 3.500.000 - 4.000.000 annui; segue l'Inghilterra, con circa 2 milioni di q.li; e poi gli Stati Uniti, con 1 milione e mezzo; assai più lontani la Romania, la Svezia, la Russia e la Grecia, con una media variante tra i 50 ed i 60 mila quintali. Però, se pure — come abbiamo dimostrato — i maggiori quantitativi sono assorbiti dalla Germania, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, non sono disprezzabili quelli che riguardano le nostre esportazioni ortofrutticole in Jugoslavia, Romania, Egitto e Russia!

Per ragioni molteplici e che sarebbe ora troppo lungo esporre, la nostra esportazione nel campo ortofrutticolo ha avuto nel 1927 una forte contrazione; ma nell'anno successivo si è constatata una pronta ripresa, che è andata gradatamente aumentando, tanto che ora ha raggiunto una quota soddisfacente ma che è passibile di ulteriori aumenti. A questo, dunque,

debbono tendere gli sforzi dei produttori e degli esportatori; i quali debbono avvalersi di ogni migliore occasione per far conoscere i nostri magnifici prodotti e per trovare nuovi sbocchi, nuovi mercati da conquistare e per intensificare quanto più è possibile lo smercio dei mercati già accaparrati dai nostri stessi prodotti.

Innegabilmente, nel grande quadro delle esportazioni ortofrutticole italiane, la Terra di Puglia occupa uno dei primi posti, specialmente per taluni articoli, quali: uve da tavola, fichi secchi, mandorle, legumi freschi da sgusciare, pomodori. Ed è appunto in questa regione, che molti degli Stati Europei — e non pochi degli extra europei — fanno i loro acquisti di prodotti ortofrutticoli. Così, per esempio, le *mandorle* interessano la Germania (che ne acquista la massima parte) e poi la Svezia, la Svizzera, l'Olanda, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Norvegia, gli Stati Uniti e la Francia. Anche per le *patate*, la cliente migliore è la Germania; seguono a non molta distanza: Austria, Svizzera, Cecoslovacchia e Belgio. Gli *ortaggi* trovano i più importanti mercati di assorbimento in Austria, Germania, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Egitto, e — in quantità assai minore — negli altri Paesi sopra citati.

Si prospetta quindi la necessità di intensificare la nostra esportazione, migliorare quanto è possibile le posizioni assicurateci e accaparrarci nuovi mercati. A tutto ciò la Fiera del Levante di Bari intende portare — e porterà ancora, come negli anni passati — il suo prezioso ausilio; ma occorre collaborare con essa, cooperare nella migliore delle forme: aderendo alla manifestazione, affinchè le Mostre siano complete e possano dare, ai visitatori ed agli agenti di commercio esteri, una chiara visione di quella che è la nostra produzione e la varietà e la potenzialità di essa.

La Mostra del Grano e della Bonifica nel 1° Decennale

La II Mostra del Grano e la Mostra della Bonifica della Colonizzazione interna trovano posto nel programma delle manifestazioni volute dal Duce per la celebrazione del Decennale della Marcia su Roma, come quelle che si riferiscono alla rinascita e al potenziamento della nostra Agricoltura.

Attraverso le Mostre del Grano e della Bonifica gli italiani potranno avere una visione complessiva delle realizzazioni del Fascismo in questo campo importantissimo dell'economia nazionale.

La II Mostra del Grano

La prima Mostra Nazionale del Grano fu tenuta in Roma cinque anni or sono, nell'ottobre 1927, e valse ad attrarre l'interesse del gran pubblico ed avvicinarlo ai problemi della campagna, tra cui primissimo quello del pane.

Nel Decennale della Marcia su Roma la seconda Mostra Nazionale del Grano dovrà avere ancora più della prima un significato d'ordine non solo economico ma politico e morale, e dimostrare che nei campi della scienza e del lavoro, applicati al progresso dell'agricoltura, si sono armonizzati fino al limite consentito dalle possibilità degli uomini, tutti i fattori della produzione di uno sforzo concorde e tenace, che dovrà durare fino al raggiungimento delle mète più lontane.

La Mostra del Grano non sarà una pura e semplice ripetizione della precedente Mostra del 1927, ma avrà carattere, finalità e manifestazioni proprie, e vedrà una larghissima partecipazione di enti e di privati e dovrà offrire la rappresentazione fedele della Battaglia del Grano nei suoi attuali sviluppi, sintetizzata dal Concorso nazionale zootecnico che altro non è se non il concorso dell'azienda agraria, attraverso i fattori salienti che concorrono alla produzione agricola globale.

La Mostra avrà sede in appositi padiglioni che si stanno innalzando nel galoppatoio di Villa Umberto I, messa a disposizione del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli da S. E. il Governatore di Roma.

Le Mostre regionali saranno formate dalle Mostre di ogni singola provincia e da eventuali Mostre personali, facendo capo alla Commissione provinciale già costituita.

La Mostra della Bonifica.

Accanto alla Mostra del Grano figurerà anche la Mostra delle Bonifiche che avrà lo scopo di segnalare l'impotenza tecnica e finanziaria dello sforzo che si va compiendo in questo campo.

* * *

La bonifica non ha soltanto uno scopo economico da raggiungere; ne ha anche uno essenzialmente sociale, perchè, tende alla valorizzazione di varie zone ora abbandonate, decongestionando le ragioni che hanno eccesso di popolazione.

* * *

La Mostra della Bonifica Integrale non potrà quindi trascurare questo lato demografico, sia segnalando i risultati ottenuti con la stabilizzazione e con l'aumento delle zone bonificate, sia lumeggiando con la propaganda del Commissariato delle Migrazioni e della Colonizzazione interna, la tenace volontà del Regime di provvedere ad un migliore assetto ed a una più conveniente distribuzione della popolazione lavoratrice nelle varie parti d'Italia.

Le piante dei crepacci

Il Cappero è una pianticella che fa parte della piccola famiglia delle *Capparidee* che comprende varie specie erbacee e fruticose. E' un arbusto spinoso e serpeggiante che cresce sui vecchi muri e sulle rocce; spontaneo e comunissimo nei paesi caldi; abbonda in Sicilia e specialmente nell'Isola di Lipari, ma più particolarmente nell'Isola di Pantelleria ove esistono colture specializzate di questo arbusto, al quale gli indigeni dedicano cure amorose e razionali, essendo essa una delle colture più lucrative.

Il modestissimo arbusto, pur adattandosi a qualsiasi terreno asciutto, lo predilige calcareo siliceo.

Sono i bottoni floreali del Cappero, non ancora sbocciati, che costituiscono il gustoso condimento piccante.

Questi bottoni per lo più vengono conservati in aceto. Da noi italiani il Cappero è largamente usato nei così detti piatti fini e nelle salse appetitose. E' pure assai usato coi filetti di acciughe imbottite coi bottoni floreali della pianta.

La salsa di capperi è veramente ottima fatta a crudo e mescolata con olio e sugo di limone; oppure si può preparare al fuoco stemperando nell'olio e nel burro un po' di acciughe con edl prezzemolo triturato cuocendo tale miscuglio per pochi minuti. Se invece si desidera una salsa agrodolce da servire con il bollito, bisogna sminuzzare un po' di cipolla in aggiunta a quanto sopra detto non dimenticando di aggiungere un po' di zucchero in polvere.

La propagazione del Cappero si fa per seme, talee e margotta: più frequentemente si ricorre alla semina.

Le talee si piantano in fossette di 20 centimetri in terriccio, sul quale vi sia mescolato del vecchio letame polverizzato, calcinacci e sabbia. Le talee in breve tempo attecchiscono e, generalmente lo stesso anno, dànno il primo prodotto che aumenta poi col passare del tempo.

Si assicura che la pianta produce sino a 50 anni e più di età.

La raccolta del cappero s'inizia verso i primi di maggio e si ripete periodicamente ogni otto giorni man mano che si hanno bocciuoli, continuandola fino al termine del raccolto che si prolunga a tutto agosto.

Bisogna aver cura che il bocciolo venga raccolto ancora chiuso, altrimenti rammollisce e si deteriora.

G. G.

CURIAMO LE PIANTE!

Cure alle piante in agosto.

Sebbene in questa stagione la siccità, cui non sempre si può rimediare, si stia facendo più temibile per le culture degli attacchi crittogamici, rimangono pur sempre numerose le cause nemiche da prevenirsi e combattersi fra la sterminata falange dei parassiti animali e vegetali che minacciano i raccolti.

Nel campo, raccogliendo le patate, si abbia l'avvertenza di eliminare subito i tuberi non sani, corrosi o con tacche brune peronosporiche un po' depresse. Essi potranno essere utilizzati nell'alimentazione del bestiame o ceduti, con qualche profitto, alle fecolerie. Sia i tuberi destinati alla semina, sia quelli che debbono collocarsi nei magazzini è bene siano disinfettati con calce spenta, oppure con poltiglia bordolese al 2 %, lasciandoli bene asciugare all'aria od ancora con polveri a base di sali di rame.

Si dovranno vigilare con massima attenzione i coltivati a foraggere per individuare eventualmente le zone attaccate dalla *cuscuta* e poterla eliminare con irrorazioni caustiche (bisolfito di sodio al 3 % o acido solforico al 4 %) e raggiungere lo scopo di evitare l'inguinamento delle sementi di trifoglio e di erba medica.

Nel frutteto un trattamento insetticida con estratto fenicico di tabacco all'1,5 % o con solfato di nicotina al due per mille, eseguito nella prima decade del mese e ripetuto nella seconda quindicina, gioverà a limitare l'azione nociva di diversi insetti come la *Tingide*, la *Selandria* del pero, le tignole a schiusa ritardata i gorgoglioni ed altri. La distruzione di questi ultimi è facilitata con l'aggiunta alla soluzione insetticida, di sapone molle nella dose di un chilo e mezzo ogni ettolitro.

Qualora persistessero le malattie dovute a micromiceti superficiali (*Erisifacei*) causanti un rivestimento bianco sugli organi colpiti, occorre continuare le solforazioni o le irrorazioni con polisolfuri alcalini al 3 %.

Su molti fruttiferi si trovano con frequenza le *Cetonie* e le *Portesie* divoratrici dei frutti e delle foglie (quest'ultime allo stato larvale) si catturino gli adulti al mattino per tempo o verso sera, stendendo una tela sotto le piante e scuotendole e si disperdano le uova che le seconde hanno depositate sulle piante nutrici in un feltro di peli biondi dorati.

I frutti bacati e mal crescenti dovranno essere tolti e bruciati.

Nella vigna è probabile, data la stagione piuttosto favorevole allo sviluppo della peronospora, che possano verificarsi casi di infezione, particolarmente nei grappoli in forma larvata (*allessatura*).

Sarà pertanto opportuno ripetere un trattamento con poltiglia bordolose ai primi del mese e fare in seguito una polverizzazione con solfo ramato al 5 %. Resteranno così scongiurati eventuali attacchi *oidici* ancora frequenti. Giacchè il raccolto promette bene, difendiamolo con queste misure preventve.

Nelle regioni ove il calore è intenso e la siccità accentuata, si farà notare i deperimento noto comunemente col nome di *colpo di sole*. A tal proposito ricordiamo, a chi ne avesse abitudine, l'inoppurtinità di sfrondare le viti e la convenienza di riparare piuttosto i grappoli dall'eccessivo calore nelle località esposte a prolungata insolazione, mediante pampini di tralci infruttiferi.

Si proceda alla raccolta degli acini perforati dalle *tignole*, distruggendoli, o, meglio, collocandoli nelle apposite gabbie a tela metallica finissima per lasciare schiudere liberamente gli insetti endofagi nostri ausiliari nella riduzione numerica di questi insetti dannosi, come si è già spiegato in altri mesi.

Nell'orto v'è da combattere la seconda generazione della *Cavolaia*, spolverizzando le foglie frequentate dai bruchi con tabacco o con la calce, pratica utile anche a distruggere la cosiddetta cimice dei cavoli *o Euridema oleracea*. In questo mese la *tentredine* delle rape e dei navoni *(Athalia spinarum)* depone le uova sulle foglie delle suddette piante, per cui le larve nasciture ne ridurrebbero le foglie alle sole nervature, se non si utilizzassero gli effetti buoni, che contro di esse danno le soluzioni saponose di petrolio all'1,5 % di ciascuna sostanza.

Le inorazioni anticrittogamiche con poltiglia bordolese sono necessarie ancora a salvaguardare i pomodori, le melanzane, i peperoni dagli attacchi peronosporici.

E *nell'uliveto* pure qualche altra delle suddette inorazioni sarà vantaggiosa contro l'occhio di pavone (*Cycloconium oleaginum*). Ove si temano gli attacchi della tignola (*Prays oleaellus*, causa della cascata delle ulive, si potrà unire alla poltiglia bordolese dell'arsenicata di piombo al'1 %.

Nel giardino conviene continuare nella somministrazione di solfo alle rose e nella raccolta e distruzione delle foglie colpite da ruggine e da ticchiolatura. Qualche trattamento insetticida sarà ancora utile contro diversi parassiti animali, in particolare contro i comunissimi gorgoglioni.

N.BONGINI

Consigli tecnici per agosto.

Nell'oliveto.

Dove per la forte siccità le piante si mostrino sofferenti, e non si debba lamentare marciume radicale specie in forma grave, e dove si possa disporre di acqua, giova sommamente, sia alla buona vegetazione delle piante che alla conservazione e al normale accrescimento del frutto, irrigare le piante. L'acqua, in quantità limitata, dovrà essere somministrata per infiltrazione, e per mezzo di canaletti lontani dal tronco della pianta.

Manifestandosi una abbondante caduta di drupe sarà opportuno farle esaminare, per determinare le cause della precoce caduta.

C. CAMPBELL

Rimonda estiva. — E' operazione di molta importanza, ma, purtroppo sono pochi ancora quelli che giustamente la applicano. Consiste nel liberare la pianta dai succhioni inutili che si sono sviluppati su di essa e che contendono in modo veramente eccezionale il nutrimento al frutto che trovasi sulla pianta ed alla frasca che deve predisporsi alla fruttificazione. Basta osservare, per convincersi di ciò, quale rigoglioso sviluppo i succhioni assumono in breve volgere di tempo.

E' sempre utile effettuare la rimonda estiva ma è assolutamente indispensabile quando la pianta nell'inverno precedente sia stata assoggettata ad una potatura energica.

Essa poi va assolutamente fatta nel mese di agosto. Infatti l'inverno si verrebbe a perdere il vantaggio che può derivare alla pianta dal nutrimento che le sue radici assorbono nella ripresa della vegetazione autunnale. Non sfruttato dai polloni, il nutrimento va in parte a beneficio del frutto rendendolo più ricco di sostanza grassa e quindi più redditizio; in parte rinvigorisce le gemme che si trovano sui ramoscelli e che fruttificheranno l'anno successivo.

Seconda irrorazione rameica. — Verso la fine del mese si rende indispensabile effettuare una seconda irrorazione della chioma con acqua ramata, per difenderla dal possibile attacco del Cycloconium. In questo periodo le foglie sviluppatesi in primavera, sono anche esse soggette all'attacco, perchè diventate adulte, si sono ricoperte di quello strato ceroso indispensabile per lo sviluppo del parassita quando le condizioni climatiche si rendano favorevoli. Mano quindi alle pompe!

Terza irrorazione contro la mosca delle olive. — Entro la prima decade del mese va effettuata la terza irrorazione per la lotta contro la mosca delle olive. Può essere anche l'ultima dell'annata se cause speciali non ne impongono altre.

R. LUPI.

IN BIBLIOTECA

ZANONI G. — *La sistemazione del terreno e il governo delle acque.* Pag. 68 con 9 fig. N. 174 delle « *Monografie Agrarie e Zooteoniche* ». F. Battiato, editore, Catania (1932). L. 3,50.

Questo volumetto che, ai fini della bonifica integrale, è importantissimo si occupa delle *sistemazioni per piccole unità, sistemazioni per grandi unità, sistemazione dei terreni declivi e fognature del terreno.* Comprende anche un disegno-progetto di sistemazione a rivale di un podere di pianura.

BASSO U. — *Come si utilizzano le cose inutili.* (Guida pratica, con speciale riguardo ai cascami e residui dell'azienda agraria). 2ª *ediz.* Pag. 96. Vol. 10° della « *Collana Battiato per le Famiglie* ». F. Battiato, editore, Catania (1932) L. 5.—.

Quanti milioni vanno perduti per tutte quelle cose che a tarto vengono generalmente ritenute « *inutili* » e quindi trascurate e abbandonate? Le statistiche nulla ci dicono al riguardo, ma si tratta sicuramente di una cifra « enorme ». Questo interessantissimo volumetto registra oltre 100 di queste « cose inutili » e per ciascuna insegna come senza apparati e impianti, ma agevolmente tutti possono servirsene in famiglia o per gli usi dell'azienda agraria senza spender *nulla* e quindi guadagnando e risparmiando. La dura crisi che stiamo attraversando non ci insegna proprio nulla? Bisogna trar profitto di tutto e non starsene con le mani in mano! Talora da un nonnulla dipende l'equilibrio dell'economia domestica.

Dalla casa editrice G. B. Paravia & C., tanto benemerita nel campo agrario per la ottima « Biblioteca Agricola », abbiamo ricevuti gli ultimi due volumi:

L. GASPARRELLI: *Le moderne latterie rurali* — Pagg. 86 - L. 5,50.

E' un manualetto pratico ed interessante, che reca anche tre progetti di costruzione per aziende rurali secondo gli ultimi dettami del progresso e dell'igiene.

A. MAGLIANO: *L'allevamento dei polli* — Pagg. 242 con molte illustrazioni e tavole fuori testo - L. 8.50.

E' un trattato che raccomandiamo in modo speciale ai nostri lettori, perchè pur scritto con molta semplicità abbraccia profondamente tutta la materia.

La ditta LUIGI BUFFETTI (Roma, Via Banco di S. Spiriti, 56) è specializzata nella produzione di materiale di contabilità e di archivio. Quale ditta commerciale o bancaria non conosce ed apprezza i famosi registri Buffetti? Questa casa ha ideata una pratica collana di « Guide di azienda »: quella n. 7 interessa in modo speciale gli agricoltori: è del dott. Pietro Cerboni *Organizzazione contabile delle aziende agrarie.* Questa guida, ha la sua base nella vita vissuta delle aziende e vuole offrire modelli contabili, esempi di registrazione e norme a coloro che intendono seguire lo svolgimento contabile delle loro aziende, in modo da trarne elementi per bene amministrarle. Lo scopo è pienamente raggiunto.

Dai mercati e dai campi

Notevoli conseguenze per la nostra esportazione orto-frutticola apporterà senza dubbio l'improvviso e fortissimo inasprimento della Francia nei contingentamenti delle frutta e delle ortaglie provenienti dall'Italia. Per il mese di luglio, le frutta ammesse all'importazione dall'Italia cifrano a quintali 3150, mentre nel luglio 1931 ammontarono a quintali 25.118 e nell'agosto salirono a quintali 70.417. Per le ortaglie, il contingente del mese di luglio è fissato in quintali 1100 contro, nel luglio 1931, quintali 5041, saliti nell'agosto a 16.739. Il danno arrecato al Veneto, alla Liguria ed all'Emilia per le ortaglie e per le primizie di frutteto, alla Toscana per le Burbank, alla Campagni per le pere e all'Alto Adige per le mele, risulta evidente, e ne consegue legittimo l'atteggiamento del Governo italiano, che ha provveduto a sancire misure di compensazione, che colpiscono i contingentamenti dell'importazione dalla Francia e dall'Algeria di pelliccerie, cotonerie, profumerie, articoli di moda ecc., ai quali la produzione italiana nella maggior parte, peraltro, può provvedere da se stessa. E' doloroso constatare la fallacia delle speranze di sani intendimenti per provvedere a un più libero gioco degli scambi internazionali, tante volte e tanto calorosamente espressi, ma non sarà certo da imputarsi al nostro Paese un'attitudine, che, se proseguita, porterà inevitabilmente al ripiegamento su sè stessi, aggravando uno stato di marasma economico internazionale contro il quale l'Italia non manca di far udire la voce del buon senso.

Il mercato internazionale dei *cereali* ha avuto qualche sostenutezza, ma si poi appesantito sia per le propizie condizioni atmosferiche negli Stati Uniti, e la stima di un raccolto superiore al previsto, sia per l'ottimo andamento della campagna canadese, sia, perchè i principali paesi europei importatori si mostrano cauti nelle compre. Il mercato nord-americano risente, inoltre, dei diffusi timori sollevati dalla conoscenza di forti giacenze.

Sui mercati nazionali, il frumento ha avuto condizioni soddisfacenti di scambio e ha segnato quotazioni in rialzo, per declinare, quindi, leggermente, pur sempre rimanendo superiori a quelle della decade precedente. Sul mercato a termine di Milano, il frumento ha quotato consegna corrente, 99,70 contro 97,80.

Funzionano in pieno i predisposti ammassamenti e le anticipazioni: da ricordar come la sezione del credito agrario della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ha iniziato, giorni or sono, il ricevimento di frumento nei magazzini generali e fiduciari da essa autorizzati e le conseguenti anticipazioni. La sezione ha ammesso domande di anticipazioni su grano per un importo di 50 milioni.

I *mangimi* ed i lettimi hanno mostrato tendenza invariata con prezzi stazionari.

Il *bestiame*, con mercato più attivo, ha segnato prezzi migliori per i buoi e per le vacche di prima qualità, mentre ha un poco ripiegato per il vitellame e per le vacche di terza qualità.

Il mercato della *canapa* non ha registrato variazioni notevoli: perdurano infatti, la caratteristica di contrattazioni a copertura dei più immediati bisogni e le difficoltà presentate dai vincolismi di cambio e di trasferimento adottati da molti paesi importatori.

Le *lane hanno* avuto mercato e prezzi invariati.

Per i *latticini*, mentre si nota sul mercato internazionale del burro un risveglio di affari e miglioramento dei prezzi, per la contrazione della produzione, sul mercato italiano i prezzi rimangono invariati per vigenti difficoltà di collocamento: ma la decrescente produzione si ritiene sia per raggiungere un punto di equilibrio con le mutate condizioni della domanda. Tra i *formaggi*, quelli di pasta dura sono stazionari; quelli a pasta molla, specialmente il Gorgonzola e il Grana, più ricercati, registrano qualche miglioria.

Il mercato degli *olii* e dei *vini* permane fiacco con segni, però, di sostenutezza da parte dei detentori.

Sul mercato dei *bozzoli* e delle sete perdura la calma: i prezzi delle sete, peraltro, nel corso della settimana hanno avuto maggior sostenutezza, mantenuta sino alla fine del periodo, i bozzoli, anche consegna agosto, sono rimasti invariati, sulle medie precedenti.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

VASTO MOVIMENTO NELLA COMPAGINE MINISTERIALE. — A seguito delle dimissioni presentate dalle LL. EE. i ministri Grandi, Mosconi, Giuliano, Rocco e Bottai e dei sottosegretari Giunta, Fani, Alfieri, Trigona, Di Marzo, Casalini e Rosboch, Morelli, Pennavaria, Cao e Pierazzi sono stati nominati:

S. E. Benito Mussolini Ministro degli Esteri e delle Corporazioni, l'on. Pietro De Francisci Ministro della Giustizia, l'on. Jung Ministro delle Finanze e l'on. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale.

Gli on. Rossoni, Suvich, Albertini, Puppini, Asquini, Biagi, Solmi, Romano, Postiglione e Lojacono sono stati nominati Sottosegretari di Stato.

S. E. Casalini è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

I LAVORI DEL COMITATO DELL'ISTITUTO INT. DI AGRICOLTURA. — Il Comitato Permanente dell'Ist. Int. di Agricoltura, nella sua sessione, estiva, dopo aver udito le commemorazioni, fatte dall'on. De Michelis, di Edoardo Pantano, che fu presidente dell'Istituto, e di Albert Thomas, ha approvato le relazioni già approntate su gli argomenti principali che saranno oggetto di esame nella undicesima Assemblea generale dell'Istituto, che si terrà dal 17 al 24 ottobre prossimo.

Il Comitato ha inoltre deciso che, in questa occasione abbiano luogo le riunioni del « Comitato Economico Agricolo » e della « Commissione Internazionale di Coordinamento per l'Agricoltura ». Preso atto delle relazioni sui lavori della « Commissione Consultiva agricola mista » e della « Commissione per l'agricoltura dei Paesi tropicali », ha redatto un nuovo testo dell'accordo, già approvato nel marzo scorso, fra l'I. I. A. e la « Federazione Internazionale di erboristeria » con cui la sede della Federazione sarà presso l'I. I. A.

L'ISTITUTO CASEARIO DI MANTOVA. — Col R. Decreto n. 789 del 16 giugno 1932, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 157 del 9/7, su proposta del Ministro di Agricoltura, è stato istituito, e riconosciuto come ente morale, un « Istituto Caseario Umberto di Savoia » con sede in Mantova.

L'ELENCO DELLE PIANTE OFFICINALI. — Il n. 155 della « Gazzetta Ufficiale » del 7 luglio 1932-X pubblica il R. D. 26 maggio 1932 n. 772, che contiene l'elenco delle piante considerate *officinali* ai sensi ed agli effetti delle disposizioni portate dalla legge 6 gennaio 1931 n. 99.

PER L'INCREMENTO DELL'AUTOMOBILISMO PESANTE. — E' stata pubblicata il 6 luglio 1932 sul n. 154 della « Gazzetta Ufficiale » la legge 30 maggio 1932 n. 759, per la quale sono esenti per tre anni dalla tassa di circolazione, oltre agli autocarri con motori ad olio pesante, a gasogeno e quelli a benzina con 4 ruote motrici e le autoinnaffiatrici, anche i *trattori agricoli* fabbricati in Italia dopo il 1° gennaio corr. anno. Saranno anche esenti gli autocarri ceduti dall'amministrazione militare ai privati.

CONCORSO A PREMIO CONTRO IL MARCIUME DEGLI AGRUMI. — Il concorso indetto il 31 marzo 1930 con un premio unico di lire 50.000 per un rimedio contro il marciume radicale degli agrumi, è stato prorogato di un altro anno ancora, col beneplacito ministeriale, e cioè fino al 31 marzo 1933-XI.

IL CONSORZIO CANAPICOLTORI. — E' stato ufficialmente costituito, coll'intervento degli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura questo Consorzio obbligatorio, che si era reso indispensabile per fronteggiare la situazione economica degli esportatori italiani della preziosa fibra.

Un fronte unico italiano gioverà assai per affrontare, col minore disagio possibile, i problemi del momento, dappoichè la nostra esportazione è in modo speciale ostacolata dalle restrizioni imposte nella grande maggioranza dei paesi importatori per i movimenti di valuta.

L'ISTITUTO FED. DI CREDITO OPERAIO IN LIGURIA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 16 giugno 1932, n. 811 concernente la istituzione in Liguria di un *Istituto Federale di Credito Agrario della Liguria*, al quale potranno partecipare le Casse di risparmio ed i Consorzi agrari delle provincie liguri.

LA FESTA DELL'UVA. — Ferve in tutto il Regno l'azione dei Comitati per la maggior propaganda possibile per questa sagra. Lavorano in mutuo accordo le associazioni sindacali, l'O. N. D., che si assume la parte folcloristica, le Confederazioni, l'Ente Naz. per l'artigianato e le piccole industrie, che approntera i cestini ecc. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le massime facilitazioni per il trasporto dei cestini e materiale di propaganda. Il Partito ha date disposizioni ai Segretari Federali ed il Ministero dell'Interno ai Prefetti per la miglior riuscita.

L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI ENTE MORALE. — E' stata riconosciuta col R. Decreto 6 giugno 1932-X n. 767, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 154 del 6 luglio 1932.

IL CONSORZIO SOLFIFERO IN LIQUIDAZIONE. — Con recentissimo provvedimento è stato posto in liquidazione dal 1° agosto il Consorzio Solfifero Siciliano. L'ingente stok di minerale (oltre 200.000 tonnellate) appartenente al Consorzio verrà alienato, attraverso i Magazzini Generali Siciliani, in un lungo periodo di anni ad evitare qualsiasi ulteriore turbamento del mercato, e lo stato interviene con 4 milioni per quattro anni a contribuire alle spese della liquidazione.

PROROGA DI ESAMI DI CONCORSO. — Gli esami per il concorso al posto di vice direttore nel ruolo del personale tecnico superiore delle R. Stazioni sperimentali agrarie, che dovevano aver luogo dal 1° al 3 settembre, sono stati rinviati nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v.

L'ESTRAZIONE DELL'OLIO DAL RISO. — Una notizia interessante è data dall'Istituto internazionale d'Agricoltura e rilevata da *Ceres Italica*. Nelle isole Filippine si è giunti ad estrarre l'olio dal pulone di riso della varietà « Hambas ». L'olio così ottenuto è composto essenzialmente dei gliceridi degli acidi oleico linoleico e palmitico e somiglia a quello di Kapok, dei semi di cotone e di arachide. E' suscettibile di impiego industriale per il trattamento dei prodotti alimentari, per la fabbricazione del sapone e in generale per tutti gli impieghi dell'olio di cotone. Per produrre questo olio in quantitativi abbastanza ingenti, sembra però necessario l'uso di presse idrauliche di notevole potenza. L'estrazione di olio di riso può essere considerata come una fonte addizionale di reddito per i risicoltori.

UN CONGRESSO DI FRUTTICOLTURA A ROMA IN OTTOBRE. — Molto oppurtunamente, come già abbiamo annunciato, si sta organizzando in Roma, ad opera del Sindacato dei tecnici agricoli la grande Mostra Nazionale di Frutticoltura che integrerà quelle del Grano e delle Bonifiche.

La mostra, che sarà inaugurata in ottobre, mira non solo a presentare un vasto quadro di tutta la nostra copiosissima produzione, specialmente a carattere industriale, ma a costituire anche un concreto, solido e serio fondamento per quanto si riferisce direttamente alla tecnica delle esportazioni ed alla organizzazione del collocamento della nostra frutta sui mercati esteri, oltrechè su quelli interni.

Noi consumiamo ancor troppo poca frutta. Gli alti prezzi, che tale genere oggi raggiunge attraverso una trafila di imprenditori e rivenditori, la rendono assai scarsamente accessibile alla grande massa consumatrice. E' perciò urgente provvedere anche ad una saggia organizzazione di difesa dei mercati interni affinchè venga sempre più a ridursi il lamentato notevole distacco fra il prezzo pagato al produttore e quello imposto al consumatore.

Un apposito Congresso Nazionale di Frutticoltura, per la trattazione dei temi attinenti a questo programma di collocamento e valorizzazione dei nostri prodotti, completerà allo scopo la Mostra dell'ottobre.

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI CONTADINI. — Il n. 167 della Gazzetta Ufficiale pubblica la legge, 6 giugno 932 n. 826 contenente provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini, che è affidata al personale tecnico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

E' resa obbligatoria la costituzione in ogni provincia di un comitato per l'istruzione ai contadini, con sede presso la Cattedra.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

A PROPOSITO DELLA SOSTITUZIONE DELLA FARINA DI GRANOTURCO NELL'INGRASSAMENTO DEI MAIALI. — Per l'allevamento in genere dei suini, mantenere pregiudiziali teoriche a favore della farina di granoturco, per mettersi contro a mangimi di sostituzione i quali presentino un costo minore, è forse una possibile e facile cosa, ma anche altrettanto oziosa, fino a quando, se non altro, il valore commerciale dei suini grassi, da una parte troppo basso, e quello della farina di granoturco, troppo alto dall'altra, normalizzandosi fra loro non ripristino per i suinicultori un compenso adeguato. Chi volesse difendere la farina di granoturco potrebbe dire, ad esempio, che un surrogato, un surrogato per giunta ottenuto per la sua gran parte dai residui di cereali i quali subiscono preventivamente un trattamento industriale, assai difficilmente può venire integrato in modo da ripristinare poi quell'armonia di componenti che un prodotto naturale possiede già per se stesso. Il problema delle vitamine potrebbe andar posto oltrochè per l'alimentazione umana, anche nei riguardi di quella degli animali domestici, ma contro queste sottigliezze, ripetiamo, necessità fa legge. Si potrà per altro consentire che colla nuova alimentazione di surrogato, l'allevamento dei suini dovrà essere sorvegliato e seguito attentamente, con una maggior cura quasi di prima, giacchè, che noi sappiamo, non è stato ancor detto se la maggior parte delle malattie alle quali va soggetta la razza suina, col nuovo regime alimentare abbiano a mantenersi tal quali od anche attenuarsi, oppure, per dannata ipotesi, ricevere un maggiore incremento. Di qui la necessità nell'allevamento ed ingrasso dei suini, sia pure fatta a mezzo di mangini di sostituzione alla farina di granoturco, di accompagnarvi un correttivo il quale prevenga il possibile sviluppo di malattie.

Il Zoosan Biagi è l'alimento addizionale corrispondente alla necessità ora accennata e della sua indubbia efficacia, quale preventivo e curativo per la massima parte delle malattie alla quale va soggetta la razza suina, ne fanno prova il bel numero di anni di sua vita e la sua diffusione via via maggiore negli allevamenti di maggiore entità. Le preoccupazioni d'indole economica, attualmente le più assillanti per i suinicultori, non sussistono per il Zoosan, dato il suo basso prezzo (Lire 9,50 la scatola sufficiente per l'allevamento completo di un maiale).

La preparazione del Zoosan Biagi è sempre fatta dalla Farmactecnica Ricci Bologna, Via Mazzini 25, e a questo indirizzo potranno rivolgersi tutti gli allevatori per i loro acquisti e per tutti gli schiarimenti relativi all'uso del Zoosan.

SEMINATE IN AGOSTO IL CAVOLO ROSSO. — Per la provvista di verdure invernali il cavolo rosso (assai coltivato in Francia e poco in Italia) è molto pregiato e redditizio. Questa specie di cavolo assai più fine e gustosa di quella verde comune può essere servito su tutte le mense, cotto come crudo a cominciare dal mese di agosto fino al maggio.

Esso cresce spontaneamente in alcune regioni come in Danimarca e su talune coste del Mediterraneo.

Generalmente se ne coltivano due specie: una a piccole palle, l'altra a randi dimensioni, come una grossa palla.

La prima semina del cavolo rosso si fa nella seconda quindicina di agosto e la seconda semina si fa in fine febbraio e principio marzo. La prima semina è scelta per le qualità a grosso occhio, e la seconda per quelle a piccoli occhi.

In agosto i grani sono seminati in pieno orto e le piantine che presto nascono sono poi messe a dimora in ottobre. Nelle terre sabbiose la messa a dimora va fatta prima dell'inverno e, affine di salvaguardare i cavoli dal freddo si piantano a rivoli a dieci o quindici centimetri di profondità. Per ottenere buoni prodotti si avrà cura — dopo scelte le migliori piantine — di fornirle di una certa dose di buon letame di stalla alternato con una miscela di concimi chimici, i quali aiuteranno molto la pianta (sopratutto il perfosfato) a dare occhi di cavolo grandi e ben duri. Il solfato ammonico darà alla pianta il necessario sviluppo.

I cavoli rossi ad occhio grande saranno trapiantati alla distanza di 80 centimetri in ogni senso e quelli a piccoli occhi a distanza di 50-60 centimetri.

Red.

CONTRO IL PIDOCCHIO NERO DEL PESCO. — Coi comuni insetticidi a base di quassio non si riesce e debellare l'Anuraphis persicae.

Occorre l'estratto fenicato di tabacco in ragione di Kg. 1,5 per ettolitro di acqua, con una aggiunta di Kg. 1,5 di calce o di sapone molle.

Questo pidocchio, se adulto, è nero, se in altri stadi è nerastro o verdastro.

Il giorno dopo conviene ripetere il trattamento sempre nelle ore di sole. *(Agricoltore Veneziano).*

CONSERVAZIONE DEL LETAME. — Il sole comincia ad asciugare le masse letamiche. Innaffiatele abbondantemente con colaticcio ed in mancanza di esso con acqua. Lo stallatico non va rivoltato nè rimosso fino al momento dell'uso. Impedite alle galline di razzolarvi sopra, fanno disperdere azoto. Il letame va tolto dalla stalla almeno una volta al giorno. Va stratificato e pressato accuratamente nella concimaia. Tale fertilizzante si giudicherà ben conservato solo nel caso che non esistono muffe bianche e non si distingua più la paglia, dalle foglie, ecc, dallo sterco ma sia tutta una massa uniforme, scura, compatta, burrosa.

PULIRE I CAMPI DI GRANO. — Sono troppo frequenti quest'anno i frumenti impuri. Campi di Mentana, di Villa Glori e di Damiano Chiesa si vedono spesso invasi da frumenti di altra varietà che facilmente risaltano all'occhio per l'altezza della spiga, per il colore caratteristico e per il portamento della pianta. Si tratta in genere di frumenti tardivi di qualità più o meno pregevole ma che si devono ritenere sempre dannosi quando si trovano misti ai grani precoci.

Fa d'uopo anzitutto ricordare che frumenti precoci e frumenti tardivi maturano in epoche diverse e relativamente distanti. Avviene che l'agricoltore che miete a giusta epoca il suo grano precoce miete troppo per tempo, e quindi non mature, le altre varietà tardive che si trovano commiste.

Quando è forte l'invasione di frumento tardivo in quello precoce, la produzione unitaria si abbassa mentre nello stesso tempo viene deprezzato il valore commerciale del grano. Il fatto deve dunque richiamare tutta l'attenzione degli agricoltori specie quando si vuol destinare il grano per seme.

(Villaggio e i Campi).

CONTRO GLI AFIDI DEL PESCO. — Mezzi efficaci per combattere l'*Hyalopterus pruni* sono tutti gli insetticidi a base di nicotina o di nicotina e piridina, purchè vengano razionalmente impiegati. E' inutile, infatti, combattere gli afidi infliggendo alle piante attaccate una specie di doccia dall'alto, come faceva giorni or sono un contadino del mantovano, senza colpire direttamente i pidocchi sulla pagina inferiore delle foglie, dove si trovano!

L'estratto di tabacco oggi non è più un insetticida molto consigliabile, poichè al suo uso sono connessi varî inconvenienti: sopratutto gravi il tenore incostante di nicotina che presenta e la sua varia composizione che può determinare, con l'aggiunta del sapone alcalino, la formazione di precipitati dovuti alle sostanze contenute nell'estratto. Perciò è preferibile ricorrere alle soluzioni saporose di nicotina pura o di solfato di nicotina diluiti dal 0,5 all'1 per mille di nicotina (per esempio: solfato di nicotina al 50 % di nicotina gr. 100; sapone gr. 500-1000; acqua litri 100).

Non mancano infine numerosi preparati industriali di praticissima applicazione e di ottimi effetti, come il Nicol.

Gli insetticidi polverulenti non sono usati e certo non avrebbero l'efficacia degli insetticidi liquidi.

(Il Coltivatore).

CONTRO IL PIDOCCHIO SANGUIGNO DEL MELO. — Bisogna anche questo combatterlo subito appena compare, altrimenti è poi difficile riuscire a liberarsene. Appena sui rami, sul fusto, ed anche sul colletto e sulle radici superficiali della pianta, si vede la malaugurata peluria bianca (sotto cui si possono vedere numerosi i pidocchi rossi), se ne faccia una completa distruzione ripetendo la difesa appena l'insetto accenna a ricomparire. Molti sistemi di distruzione si assomigliano, ma uno che dà ottimi risultati, è l'olio di ricino di seconda categoria, olio greggio, o di ravizzone od anche semplicemente la morchia dell'olio. Si dà con un pennello ruvido, sulle macchie bianche caratteristiche, fatte dall'insetto. Per rendere l'olio più scorrevole bisogna darlo un pò intiepidito: se c'è sole, basta tenervelo esposto alcune ore. Lo stesso trattamento bisogna fare anche alle radici più grosse sulle quali pure può trovarsi l'insetto e di lì minacciare la parte aerea della pianta. E' accertato che sulle parti della pianta trattata coll'olio di ricino o di ravizzone l'insetto non ricompare più.

(Corriere del Villaggio)

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

Le pazzie del tempo

A proposito della generale instabilità del tempo la Gazzetta del Popolo *ha pubblicato in questi giorni un curioso e interessante articolo in cui rispecchia le notizie del tempo negli ultimi 150 anni. Ne riproduciamo questa parte che dimostra come l'inversione delle stagioni non sia davvero una novità di quest'anno e che, nel* 1932 *siamo ancora ben lontani da quegli anni in cui, in Italia, si ebbe la neve in luglio e si raccolsero le fragole ed il grano... a metà gennaio, e nello stesso mese a Chieri, presso Torino, svolazzavano ancora le rondini.*

« Le osservazioni meteorologiche cominciarono nel 1753: *anno eccezionale, in cui nevicò ben* 25 *giorni. L'anno seguente fu freddissimo:* 24 *giorni di gelo in gennaio e* 11 *in febbraio; il termometro scese a* 18 *gradi sotto zero. Molto rigido anche l'inverno del* 1795, *durante il quale vi furono* 40 *giorni di gelo. Il* 22 *dicembre* 1808, *dopo una nevicata di un metro e mezzo, il termometro scese a* 17° *sotto zero e la popolazione allarmata temette che si rinnovassero i freddi rigidissimi del* 1707, *di cui si racconta che erano scoppiati per il gelo quasi tutti gli alberi e che sul Po, ghiacciato, passavano tranquillamente i carri...*

Anno eccezionale anche il 1810. *Dopo un inverno dolce e sereno, si ebbe una primavera fredda e umida. In maggio piovve* 21 *giorno e caddero* 514 *mm. d'acqua. Il Po e la Dora straripparono. Nel mese di giugno gelava ancora l'acqua degli stagni; le api quell'anno non fecero gli sciami e non si schiuse il seme dei bachi.*

I fenomeni verificatisi nel 1816 *e nel* 1817 *meritano pure di essere ricordati. Nell'estate del* 1816 *si ebbe un tempaccio orribile e sulle montagne della Savoia cadde nel mese di luglio la neve in tanta abbondanza che seppellì tutti i raccolti; la temperatura si mitigò poi nell'autunno, e nel gennaio del* 1817 *le montagne erano spoglie di neve. Non c'erano sciatori, allora, e perciò nessuno rimpianse la mancanza di neve: si dice anzi che i montanari di Chambéry e di Entremont poterono nel gennaio raccogliere le biade che erano rimaste inalterate sotto la neve caduta nel luglio dell'anno precedente! I capricci del tempo continuarono per tutto il* 1817: *caldo in inverno, caldo in primavera, gelo in maggio. Durante tutto l'anno si ebbero soltanto* 29 *giorni piovosi.*

La maggior quantità di neve cadde nel 1829 (189 *centimetri); e il massimo dei giorni nevosi appartiene al* 1838 (30 *giornate di neve). Nel* 1846, *invece, si registrarono appena due giorni nevosi e nel* 1866 *caddero soltanto due centimetri di neve! Il* 15 *luglio* 1833 *cadde la neve fin presso Rivoli; nel gennaio del* 1834 *svolazzarono le rondini a Chieri, si raccoglievano le fragole a Lanzo e nel cortile dell'Accademia delle Scienze crescevano le margherite.*

Possiamo infine desumere i fenomeni più interessanti di questi ultimi quarant'anni dalle osservazioni compiute nell'Osservatorio del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, diretto con competenza e passione di scienziato dal prof. D. Boddaert.

Le annate più nevose furono le seguenti: 1895 (149 *cm. di neve),* 1902 (124 *cm.),* 1909 (94 *cm.),* 1915 (116 *cm.*) e 1917 (101 *cm.). Le annate meno nevose appartengono invece all'ultimo quindicennio, in cui è stato registrato per la prima volta da quando cominciarono le osservazioni il fenomeno dell'inverno senza neve: nel* 1919 *e nel* 1925, *infatti, non nevicò. Nel* 1928 *caddero appena* 5 *millimetri di neve; nel* 1924 *ne coddero* 18 *millimetri.*

Gli sbalzi del termometro a 13, 14 *e perfino* 17 *gradi sotto zero non furono rari, e la temperatura salì spesso nell'estate a* 35, 36, 37 *e anche a* 38 *gradi. Quest'ultima graduazione è stata raggiunta nel* 1928.

Il tempo, dunque, è ancora pazzarellone adesso come cent'anni fa.

Ricette e varietà

QUANTI INSETTI DISTRUGGONO GLI UCCELLI. — Abbiamo sempre detto e sostenuto che uno dei migliori rimedi contro gl'insetti sarebbe la proibizione della caccia, sia colle reti col fucile, per un certo numero di anni, checchè ne dicano i signori cacciatori per la minacciata privazione del godimento. Infatti le nostre campagne si ripopolerebbero di uccelli insettivori cioè di mangiatori d'insetti. E' stato fatto il calcolo che una cingallegra consumi annualmente circa 200 mila uova d'insetti e 150 larve d'insetti al giorno nelle tre settimane in cui alleva la prole. Una coppia di capineri porta ai piccoli 500 bruchi al giorno. Il pettirosso e l'usignolo divorano da 400 a 500 insetti e la rondine da 600 a 1000.

Persistendo la mania distruttrice attuale, fra un secolo molte specie di uccelli utili saranno sparite. E allora?

NUDO MIETI, NUDO ARA! — Così scriveva duemila e più anni fa Lucci Moderato Cotamella e il consiglio è sempre buono anche oggidì.

Con questo il sommo georgico latino voleva raccomandare niente altro che l'aratura immediatamente successiva alla mietitura.

« Segua l'aratro il mietitor » è il massimo, sterno, infallibile precetto agranomico che non diverrà mai vecchio e che costituisce il miglior mezzo per riempire i granaj ».

PER CONSERVARE UN ANNO GLI ASPARAGI FRESCHI. — Gli asparagi si possono conservare allo stato fresco anche per un anno. Si fa in questo modo: Appena colti si asciugano con cura specialmente nella sezione del taglio. Si dispongono quindi in un vaso di legno il cui fondo si sarà coperto con uno strato di 10 cent. di crusca ben secca, mescolata con un po' di sale da cucina pure bene asciutto e polverizzato. Si riempie il vaso alternando uno strato di asparagi con uno di crusca e sale (alto 6 centimetri). Si chiude poi il vaso ponendo sullo strato superiore di crusca uno strato di sego fuso che si è lasciato raffreddare, e si lascia in luogo asciutto.

CASTAGNE AL MIELE. — Prendete delle belle castagne e fatele bollire per cinque minuti di modo che possiate levare facilmente la scorza. Mettete poi in una casseruola una libbra di queste castagne ricoprendole di latte e lasciatele cuocere a fuoco lento finchè potete schiacciarle con un cucchiaio. Mischiatevi gr. 125 di miele e passate allo staccio. Servire con un contorno di panna sbattuta.

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:
Stazione di **MILANO** (lungh. d'onda m. 500,8 - Kw. 8,5)
Stazione di **TORINO** (lungh. d'onda m. 297 - Kw. 8,5)
Stazione di **GENOVA** (lungh. d'onda m. 312,8 - Kw. 12,5)
ogni giorno feriale alle ore 19: Comunicati dei Consorzi Agrarii *Torino e Genova:* ogni domenica consigli
Stazione di **ROMA** (lungh. d'onda m. 441 - Kw. 75)
Stazione di **NAPOLI** (lungh. d'onda m. 331 - Kw. 1,7)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **BOLZANO** (lungh. d'onda m. 453 - Kw. 1,5)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **TRIESTE** (lungh. d'onda m. 474 - Kw. 15)

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

L'ECO DELLA STAMPA

(Via Giov. Jaurès, 60 - Milano 133) ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.

chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

FIRENZE - Via Ghibellina N.100-
POLLI - CONIGLI - FAGIANI - CIGNI
COLOMBI - UCCELLI - Listino gratis

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8

ALLEVAMENTI AVICOLI

Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

"Resi" Marca brevettata

per Polli e Pulcini

Tenaglie da tatuaggio

per Conigli, Suini, etc.

Marche per ogni specie di bestiame della fabbr. mond. "H. Hauptner"

I. e M. BERNAREGGI

Ponte - Chiasso

Incubatrici

Le più perfette - Le più facili a condurre - I migliori prezzi - Le massime schiuse.

Tutti gli attrezzi e macchine per la pollicoltura

A. Belpasso

GENOVA

Via Macelli Sozziglia, 41

DITTA FONDATA NEL 1887

PREMIATI VIVAI DI VITI AMERICANE

Barbatelle innestate e franche - Talee da innesto e da barbatellaio delle migliori varietà

Massima garanzia - Cercansi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI di Gioacchino

OLIVARELLA (Messina)

A RICHIESTA SI SPEDISCE LISTINO GRATIS

ISTITUTO NAPOLETANO DI AVICOLTURA E CONIGLICOLTURA

Sede della sez. prov. Avicoltori e Conigliocoltori

Direzione: **Prof. FEDERICO RIVELLI**

Napoli (15) - *Via Giuseppe Piazzi, 55 - Telef.* 29-481

Corsi Teorici-pratici di Pollicoltura e Coniglicoltura e Stazione sperimentale di Propaganda Avicola. - Tutto il necessario per impianto e mantenimento di aziende avicole. — Le migliori razze elette da carne e da uova.

Listino Gratis - CATALOGO GUIDA Lire 5 - *Scrivere affrancando*

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — BULBI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI - Pistoia

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

CONIGLIERA "REX"

MADERNO SUL GARDA (Brescia)

Riproduttori « Rex » di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

AVICULTORI

usate nell'alimentazione delle ovaiole

FARINA DI CARNE "A. L. A.",

la grande marca italiana che non teme confronti nè per il valore reale di proteina nè per l'efficacia della produzione nè per il prezzo. Chiedere listino:

FABB. IT. MANGIMI CONCENTRATI "ALADINA,,

Via Melchiorre Gioia 194 - MILANO (138)

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

ALLEVAMENTI AVICOLI

GIOVANNI SAVORELLI

Ravenna

Tacchini americani mastodontici - Tacchine incubanti - Leghorn selezionate per robustezza e per uova grosse - Polli romagnoli - Oche romagnole. Anitre di ogni razza Faraone

Ogni animale è allevato in aperta campagna Listino gratis

Premiato allevamento
DI

Pollicoltura e Coniglicoltura

Dr. **Mario Mattioli**

DIRETTORE MATTATOIO

(Ancona) **Senigaglia**

Conigli e polli delle razze più redditizie
Garanzie eccezionali - Prezzi miti

Chiedere listini

SEMENTI - FRUMENTI DA SEMINA SEME PRATI

Semi della plaga cremonese che per la loro elevata produzione ogni agricoltore deve preferire

G. ARCARI

GABBIONETA (Cremona)

VITI AMERICANE

Grande produzione di
Legno americano da innesto e barbatelle

Casa fondata nel 1879

MUTTI Cav. FERDINANDO & Figlio

BONAVIGO (Verona)

AZIENDA AGRICOLA GRIONA

Ospedaletto Lodigiano

LIVORNESE BIANCA

Allevamento e selezioni

Listino gratis

STABILIMENTO MECCANICO

ANGIOLO & ARMANDO DEL TAGLIA

SIGNA (Firenze)

Fabbrica specializzata di pompe irroratrici. Solforatrici e solforatori per le viti. Pompe per disinfezione.

Casa Agricola MANCINI

CECCANO (Roma)

Vivai di viti delle migliori qualità

Prezzi modici

Catalogo gratis a richiesta

VINI SEMPRE SANI

Ditta Cav. G. B. RONCA

VERONA - Piazza Erbe 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27246

BANCA D'ITALIA

Situazione al 30 Giugno 1932 - X

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	7.083.511.923
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.772.798.105
Cassa	»	346.260.683
Portafoglio su piazze italiane	»	4.866.263.440
Effetti ricevuti per l'incasso	»	25.222.842
Anticipazioni ordinarie	»	1.531.443.379
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.367.213.207
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	—
Conti correnti attivi nel Regno	»	235.397.901
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	175.991.311
Istituto di liquidazioni	»	1.769.531.048
Partite varie	»	1.156.047.816
Spese corrente esercizio	»	99.128.529
Depositi in titoli e valori diversi	»	28.265.926.496
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	383.277.981
TOTALE GENERALE	L.	49.647.922.387

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	13.034.794.100
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	410.566.178
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	978.074.867
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti vincolati	»	302.077.615
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	3.595.191.790
Fondo estinzioni Buoni del Tesoro 4.75 %		70.128.000
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		231.822.455
Partite varie	»	799.554.399
Rendite del corrente esercizio	»	273.900.791
Depositanti	»	28.265.926.496
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	383.277.981
TOTALE GENERALE	L.	49.647.922.387

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 814.219.000

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

Napoli: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo N. 8 Agenzie di Città.

Filiali: Alessandria - Altamura - Ancona - Andria Aquila - Atri - Avellino - Avezzano - Bari - Barletta Benevento - Bologna - Bolzano -Brindisi - Cagliari Campobasso - Caserta - Cassino - Castellana - Castro-Villari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Chieti - Cosenza - Cotrone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giuliano Gorizia - Guaria Sanframondi - Irsina - Irsenia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - Lecce - Livorno - Maglie - Marcianise - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno Monopoli - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro Oristano - Ortona a Mare - Ozieri - Paolo - Perugia Pescara - Piedimonte D'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Volture - Roma - Rossano - Salerno - Taranto Teramo - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Venezia Venosa - Zara.

Filiali all'estero: Chigaco - New - York - Buenos Aires.

Corrispondenti: su tutte le piazze del Regno e dell'estero

Sede di Roma: Via del Parlamento.

Agenzie di Roma: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

GLI UTILI AGLI ASSICURATI PER L'ESERCIZIO 1931

aumentati al 3,50 per mille dei capitali assicurati

E' noto che, a cominciare dall'esercizio 1930, gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati chiamati a partecipare agli utili dell'Azienda e che, per tale esercizio, la ripartizione ammontò al 3 per mille delle somme assicurate.

Si era anche preveduto che la brillante situazione finanziaria dell'Istituto avrebbe successivamente consentito una percentuale più alta di partecipazione e infatti

Per l'esercizio 1931

di fronte ai prosperi risultati ottenuti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare l'assegnazione dal 3 per mille al *3,50 per mille*.

Tale aumento ha una notevole portata perchè deve essere computato su parecchi miliardi di capitali assicurati.

La somma infatti degli utili accantonati nel decorso esercizio a favore dei previdenti, che hanno affidato i loro risparmi all'Istituto, ascende in cifra tonda, a

15 milioni e 600 mila lire

così che le due prime ripartizioni (1930 e 1931) danno un totale di utili assegnati agli assicurati pari a circa

29 milioni

il che pone in luce la crescente potenzialità dell'Azienda, e nello stesso tempo stabilisce fra essa ed i suoi aderenti una sempre più profonda armonia di interessi.

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum"

per i pagamenti ordinari

e dei

"B.C.I. Travellers' Cheques"

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques" sono ora venduti franco di commissione e spese

Sezione di muro

FORNACI VENETE RIUNITE - VICENZA

BLOCCHI FORATI

Brevetti italiani: N. 8328, 1930 - N. 3430, N. 7102 - 1931

Per la costruzione di

SILOS CIRCOLARI PER FORAGGI

a doppia camera d'aria

PERFETTA CONSERVAZIONE DEL FIENO

ECONOMIA

SILOMATTONE

12 pezzi per metro quadrato
peso kg. 8.500 l'uno

VINI SANI E BRILLANTI

si ottengono

solo adoperando in vendemmia

BIO-SOLFITO E MULTILEVURES JACQUEMIN

MASSIMA GRADAZIONE ALCOLICA

Colore più vivo e resistente tanto con uve sane quanto con uve alterato

Circa 40 milioni di quintali

di uva sono stati trattati coi prodotti JACQUEMIN

Ditta G. BELLAVITA

MILANO (112) - Piazzale Parini N. 3

OFFICINE MECCANICHE - LABORATORIO ENOCHIMICO

Impianti completi per Cantine - Fabbriche liquori - Gassose Depositi Birra

Migliaia di referenze - Catalogo gratis

Trattrice Agricola FIAT 700 B

SOLIDA - ECONOMICA - OTTIMA

Risponde pienamente alle condizioni tecniche stabilite dal

Comitato Permanente del Grano

Per prove e informazioni rivolgersi alla organizzazione commerciale in ogni provincia.

"FAUNOL"

Zolfo colloidale chimico in fiale da 5 e da 2 c. c. per iniezioni

Raccomandato per la cura dell'afta epizootica, metriti, mastiti, pollartriti reumatiche, rogna degli equini, eczema cronico dei bovini, vaginiti, diarrea dei vitelli ed in tutte le forme di dermiti dei cani

Preparato nel LAB. FARMACEUTICO BARASSO

Via Spontini, 3 - MILANO

Campione e letteratura a richiesta dei Signori Medici Veterinari

Macchine per scrivere "REMINGTON"

Agente generale per l'Italia:

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto, 20

ROMA — Via Due Macelli, 8

Filiali: Alessandria Ancona Bergamo Bologna Cagliari Catania Como Firenze Genova Livorno Milano Napoli Padova Palermo Parma Sassari Trieste Venezia Verona